



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo del progetto	Lavori di manutenzione straordinaria e di restauro della Prospettiva di Corso Giovecca
Responsabile e Servizio di riferimento	Assessore Lavori Pubblici: Dott. Andrea Maggi Servizio Beni Monumentali e Patrimonio Dirigente Arch. Natascia Frasson Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Paolo Rebecchi
Localizzazione	Prospettiva di C.so Giovecca, Ferrara
Cenni storici	Nel 1703 il Maestrato dei Savi di Ferrara decise di far erigere una "Prospettiva" o "arco trionfale" in fondo alla strada della Giovecca, secondo il disegno dell'architetto e "notaio d'argine" Francesco Mazzarelli, attivo a Ferrara tra il 1692 e il 1731; egli lavorò, tra l'altro, alla trasformazione interna della Cattedrale di Ferrara dal 1712 e alla ristrutturazione della chiesa di San Giorgio (1709), mentre fornì i disegni per la chiesa di Sant'Apollonia (1692), per l'oratorio dei Santi Cosma e Damiano (1710) e per il teatro Anatomico (1731) presso Palazzo Paradiso. Se da una parte l'idea fu di innalzare una maestosa costruzione scenografica per nobilitare e valorizzare ulteriormente una delle vie più belle della città, dall'altra si pensò con tale opera di attestare gratitudine e riconoscenza al pontefice Clemente XI, il quale era riuscito ad assicurare a Ferrara una discreta tranquillità e neutralità rispetto ad alcuni eventi bellici. Inizialmente si era deciso di apporre lo stemma pontificio al centro del timpano curvilineo della Prospettiva (in alto) e poco più sotto quello legatizio, inoltre, si sarebbe dovuto fissare più in basso sia il vessillo della città sia quello del Giudice dei Savi Carlo Fiaschi; ma quest'ultimo, nel corso dell'esecuzione ordinò di aggiungere gli stemmi dei nove Savi del Maestrato, affinché tutti gli Ordini cittadini potessero rappresentare la propria riconoscenza al "Capo della Chiesa e dello Stato". Mazzarelli allora, modificando il disegno architettonico originario che egli stesso aveva delineato, elaborò un secondo progetto che consentiva di collocare tutti gli stemmi marmorei e di slanciare di più verso il cielo la monumentale costruzione, anche grazie ad eleganti pinnacoli. Oltre a ciò, in base ad altre disposizioni del Giudice dei Savi, l'architetto pensò di sistemare sopra gli archi laterali due grandi targhe con iscrizioni commemorative di forma ottagonale. Un'altra riflessione da parte delle autorità comportò una diversa collocazione rispetto alla prima idea delle due statue dei santi Giorgio e Maurelio, che ora avrebbero dovuto nobilitare le nicchie praticate nella parte interna dei pilastri del fornice maggiore. La Prospettiva costruita in circa otto mesi Come risulta dai documenti d'archivio, i lavori di costruzione della Prospettiva iniziarono il 22 ottobre 1703, ma subirono subito una breve interruzione a causa del ritrovamento dei resti di poderose muraglie che insistevano in quella zona. Sfruttando in parte le antiche fondazioni fu però possibile realizzare quelle della Prospettiva, per la cui esecuzione, tuttavia, si dovettero tagliare nelle vicinanze tantissimi pioppi (un centinaio), da cui si ricavarono 374 pali o "agucchie" di varia lunghezza, indispensabili per rendere compatto il terreno e quindi più solida la base della struttura architettonica; i lavori furono poi sospesi per l'inoltrarsi della stagione fredda il 14 dicembre e ripresero il 12 febbraio 1704. Le opere terminarono il 27

giugno dello stesso anno e il monumento, appena ultimato, risultò in gran parte conforme al secondo disegno, anche se le statue non arricchirono mai la monumentale costruzione.

La realizzazione della struttura architettonica venne finanziata, tra l'altro, con i denari destinati alle corse dei palii (allora sospese), alcuni fondi comunali, le risorse messe a disposizione dal Legato pontificio e una parte degli emolumenti spettanti ai membri del Maestrate.

Il XIX secolo

Alcune modifiche furono apportate nel 1816, quando la comunità ferrarese fece eseguire l'intonacatura e la tinteggiatura di ambedue le facciate della Prospettiva. Nel corso del secolo si verificarono ripetutamente diversi danni alle coperture di zinco e piombo che proteggevano i cornicioni del primo e del secondo ordine, nonché la parte più alta dell'arco prospettico centrale; le cause s'individuano nell'esposizione diretta dei manufatti alla pioggia e al vento, ma vale la pena rilevare che non erano infrequenti i casi in cui mani ignote asportavano nottetempo in tutto o in parte le preziose coperture (vendute poi al mercato nero), per cui si era costretti a farle rifare.

Nella seconda metà dell'Ottocento, dopo alcuni restauri, il prospetto della costruzione architettonica rivolto verso Corso Giovecca appariva "sagramato" e tinteggiato, mentre l'altro verso le mura era intonacato, invece oggi entrambe le facciate sono in mattoni a vista.

La Prospettiva nel Novecento

Dal 1936, in particolare, si sentì la necessità di trovare una soluzione urbanistica per risolvere lo snodo dell'attuale piazzale Medaglie d'Oro. Dopo accese polemiche, l'Ufficio Tecnico elaborò alla fine degli anni Trenta un progetto per l'esecuzione di importanti opere, "che fu possibile realizzare soltanto nel 1940". Gli studi sull'argomento e la documentazione fotografica gentilmente fornita dal collezionista Alberto Cavallaroni testimoniano che gli interventi consistettero dapprima nella realizzazione di una "scalea" più maestosa della precedente in corrispondenza delle mura e nella creazione dei due sottopassaggi necessari a imboccare la nuova strada per il mare (oggi via Pomposa), oltre alla sistemazione delle aree adiacenti. Il Comune predispose poi l'ampliamento della Prospettiva con l'aggiunta dei due corpi laterali per il passaggio dei pedoni; le scelte che si fecero in quei frangenti, di privilegiare definitivamente la "pietra a vista" rispetto alla "sagramatura" o all'intonaco e di aggiungere i due forni pedonali con i relativi pinnacoli, modificarono, sia pure in parte, l'aspetto estetico che si era ormai consolidato nel tempo.

Eppure la costruzione mantiene tutto il suo fascino, identificandosi come uno dei più importanti beni monumentali cittadini.

Per concludere, una curiosità: una delle scenografie prospettiche che compare nella celebre sigla di "Carosello" degli anni Sessanta e Settanta ricorda per alcuni particolari la nostra Prospettiva, cui potrebbe essersi ispirato l'autore del brevissimo filmato televisivo insieme ad altre opere architettoniche italiane.

Di seguito alcune foto storiche degli inizi del '900:





A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012 i pinnacoli che sormontavano l'arco monumentale vennero rimossi a scopo di precauzione e sicurezza. Nonostante non si registrarono crolli, parziali o totali, dei pinnacoli, si decise di rimuoverli temporaneamente. I collegamenti esistenti tra i pinnacoli e il monumento, costituiti da barre in acciaio, non garantivano un livello di sicurezza sufficiente al fine di evitarne la loro rimozione.

Mediante i finanziamenti post sisma, è stato possibile ricollocare i pinnacoli nella loro sede mediante la progettazione di un sistema di isolatori sismici installati alla base dei pinnacoli al fine di evitarne il ribaltamento quando sollecitati da azione sismica.

Descrizione dell'intervento	L'intervento proposto è rivolto al restauro conservativo del paramento murario di entrambe le facciate della Prospettiva comprensivo dei portali, delle modanature in elementi lapidei e delle imbotti delle aperture. In tale occasione si provvederà anche alla verifica e manutenzione degli isolatori sismici installati alla base dei pinnacoli e realizzati con l'intervento post-sisma. A seguito di ispezione visiva e tattile di dettaglio dei paramenti murari, volta a individuare lo stato di consistenza dei materiali e le rispettive patologie di degrado, si è potuto successivamente proporre le opportune lavorazioni, metodi e materiali di intervento conservativo. Il progetto di conservazione si concentra sull'esigenza di garantire interventi compatibili e durevoli nel tempo, attraverso scelte pressoché obbligate in riferimento sia ai metodi sia ai materiali da adottare. Ad oggi tale manufatto presenta diffuse zone degradate implicabili all'esposizione agli agenti atmosferici. In particolare sono presenti fenomeni di dilavamento dei giunti di malta, distacco di elementi murari dal paramento, danneggiamenti e distaccamenti di porzioni di elementi lapidei di decoro, presenza di vegetazione, alterazioni cromatiche. Gli interventi previsti in progetto sono i seguenti: • eliminazione di vegetazione; • applicazioni di biocidi; • pulitura del paramento mediante idropulizia; • risarcitura di lesioni con tecnica di scuci-cuci; • consolidamento e ripristino dei paramenti murari; • integrazioni di elementi in laterizio e di parti lapidee; • stilatura dei giunti con malta di colorazione adeguata; • consolidamento di lesioni e dissesti mediante ristilatura armata dei giunti; • velatura finale; • verifica, controllo e pulizia dispositivi isolatori sismici. L'intervento di restauro avverrà in 3 fasi: 1- lavori di restauro del corpo laterale di destra chiudendo il passaggio pedonale e ciclabile di tale ingresso per circa 3 settimane; 2- lavori di restauro del corpo centrale chiudendo il passaggio carrabile e la conseguente chiusura della strada prevedendo percorsi alternativi sfruttando l'apertura al traffico da via Caneva per circa un mese; 3- lavori di restauro del corpo laterale di destra chiudendo il passaggio pedonale e ciclabile di tale ingresso per circa 3 settimane;
Dati contratto	Determinazione n. DD-2021-3195 esecutiva dal 27/12/2021
Stato dei lavori	Inizio 27 Giugno 2022 Fine lavori 15 Settembre 2022
Finanziamento	Importo complessivo dell'opera: € 70.320,06 + iva 22%
Tipologia di finanziamento	Fondi comunali
Impresa esecutrice	GEO COSTRUZIONI S.R.L. con sede a Tresignana (FE) - Fraz. Formignana
Referenti	Responsabile Unico del Procedimento: ing. Paolo Rebecchi Progettista e Direttore Lavori: arch. Rossella Bizzi Assistente: geom. Davide Naldi Coordinatore della sicurezza: ing. Paolo Marzola

